



Gilda degli Insegnanti
LATINA

I soliti problemi alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico

L'affanno precari

In netto ritardo le nomine dei professori supplenti

SETTIMANA «calda» per il popolo della scuola. Gli istituti hanno già riaperto i loro locali ai ragazzi chiamati a sostenere gli esami di riparazione e ai docenti di ruolo, impegnati nei primi collegi e nelle attività prope-

deutiche all'avvio del nuovo anno scolastico. I precari, dal canto loro, vivono a tutt'oggi nel limbo perché ancora non sanno dove e se insegneranno. Ma il tempo dell'attesa e dei pronostici può dirsi scaduto. Partiranno domani e si protrarranno per quattro giornate le faticose convocazioni, il rituale pellegrinaggio di centinaia di prof nella scuola individuata come sede per la firma dei contratti a tempo determinato. Le nomine dei supplenti arrivano quest'anno in netto ritardo, tanto che saranno effettuate a ridosso dell'inizio delle lezioni. «Non

poteva essere altrimenti – spiega Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di La-

tina – il ritardo ha interessato tutti gli uffici, dai ministeriali ai provinciali, con questi ultimi che accusano

inoltre la carenza di personale. Tutte le scadenze più importanti sono slittate, comprese le immissioni in

ruolo». Sta di fatto che per molte scuole la prima campanella suonerà il 12 settembre, come da calendario re-

■ I NUMERI DELLA DISFATTA

In graduatoria circa
2500 precari. la metà
degli incarichi sono
per attività di sostegno

800 POSTI DISPONIBILI

La Gilda
Insegnanti:
sono slittate
tutte le scadenze
più importanti



gionale; alcune elementari e medie anticiperanno a giovedì. Nel mentre i precari saranno all'istituto Galilei per l'assegnazione degli incarichi annuali. I neo nominati saranno così catapultati nelle rispettive sedi e classi senza avere il tempo di fare un minimo di programmazione. Per di più, il loro primo stipendio sarà praticamente dimezzato essendo entrati in servizio a metà settembre. Ce ne saranno alcuni, poi, che resteranno a bocca asciutta. Sono circa 800 gli incarichi disponibili da conferire nei quattro giorni, «pochi rispetto al fabbisogno reale e agli oltre 2.500 precari inseriti nelle graduatorie provinciali –

puntualizza la Giovannini – Delle 800 disponibilità circa 450 sono sul sostegno, ma solo un centinaio sono posti aggiuntivi scaturiti dalle sospensive del Tar. I rimanenti, intorno ai 350, si distribuiscono tra i diversi gradi di scuola e sono insufficienti rispetto alle necessità territoriali. Il taglio che il Ministero voleva operare sul precariato si è effettivamente determinato ed è pesante se si pensa che gli scorsi anni si assegnavano tra i 1000 e i 1200 incarichi». Gli aspiranti si mettono l'anima in pace, posti vacanti al 31 agosto non ce ne sono. Potranno sperare al massimo in cattedre al 30 giugno o in spezzoni dalle 7 ore in su. Il grado superiore è tra i più sofferenti: per alcune classi di concorso, diritto ed economia per esempio, non ci sono posti disponibili. «Per chi resterà a mani vuote – dice la sindacalista – contiamo sulla possibilità che venga contattato dai dirigenti scolastici per coprire supplenze sopraggiunte per colleghi che hanno chiesto un'aspettativa».

Le prime operazioni di nomina interesseranno i docenti di sostegno, giovedì toccherà a infanzia e primaria, il 9 e 12 settembre alle secondarie di I e II grado. Prepariamoci ad ascoltare le storie più diverse e amare. L'ultima ce l'hanno raccontata i media nazionali: è quella di Vincenza D'Amico, 65 anni, insegnante di educazione artistica a Caltanissetta, entrata in ruolo dopo 37 anni di precariato e alla vigilia della pensione.

Federica Reggiani